

Dalla Persico barca per Mr. North Sails

È la prima imbarcazione non destinata a competizioni realizzata dalla divisione Marine Commessa da due milioni di euro. In fase di valutazione un secondo yacht dello stesso tipo

Lo spirito è più da «Tre uomini in barca» che da «Le avventure di Huckleberry Finn». Non per altro lo yacht è un «daysailer», un'imbarcazione non da competizione, fatta - diciamo - per chi vuole trascorrere una giornata in barca e fare una gara con gli amici in mare aperto.

Va da sé che l'acquirente è «di fascia alta»: si tratta infatti del boss della North Sails, conosciuta al grande pubblico per le sue polo e le sue giacche, ma che, abbigliamento sportivo a parte, è una società che produce vele per imbarcazioni.

La barca per Mr. Skype

A realizzare il «daysailer» in questione è la divisione Marine (amministratore delegato è Marcello Persico) della Persico di Nembro, che per la prima volta ha realizzato una barca da competizione destinata ad un armatore.

Pur non rientrando nella categoria «racing», la barca in questione fa parte dei «performance sailing yachts», lunga 60 piedi (circa 18 metri), realizzata in carbonio e progettata dallo studio di design Frers Naval Architecture & Engineering. L'interno è molto minimal, perché chi è interessato a questo tipo di yacht guarda soprattutto alle prestazioni.

In questo caso la commessa ha un valore di circa due milioni di euro.

L'imbarcazione per Mr. Nor-

th Sails ha lasciato lo stabilimento bergamasco ieri sera diretta verso La Spezia grazie ad un trasporto speciale (la destinazione finale è Saint Tropez). Il progetto risale a fine 2013 e ha richiesto nove mesi di lavoro.

E per la Persico Marine ne è valsa la pena, dato che altri cinque-sei armatori sembrerebbero interessati ad avere una barca identica per fare regate «in amicizia» tra di loro.

Lo yacht ha lasciato il sito di Nembro ieri sera: destinazione Saint Tropez

Per l'azienda bergamasca si aprono le porte di un mercato di nicchia

Non solo Luna Rossa

Per l'azienda di Nembro - il cui nome viene affiancato soprattutto a Luna Rossa per la realizzazione degli scafi - è un modo per consolidare la propria presenza in un mercato di nicchia, quello cioè delle barche ad uso privato. Da qui l'auspicio che «sia solo la prima barca di una lunga serie». Già adesso, comunque, la Persico Marine sta

discutendo la realizzazione del secondo «daysailer» (al momento non c'è ancora nulla nero su bianco).

La differenza tra l'aver a che fare con la realizzazione di una barca da regata e una barca ad uso privato sta nel fatto che nel primo caso si discute con lo sponsor e il team che gestisce l'evento, nel secondo il dialogo avviene direttamente con l'armatore, che per il progetto si affida ad un designer, una volta scelte le bozze, si mette alla ricerca del cantiere che può realizzarlo.

Cosa chiedono gli armatori

Sul fronte delle gare, invece, la Persico ha già consegnato un 72 piedi in carbonio allo svedese Niklas Zennstrom, il fondatore di Skype, il sistema per telefonare via computer, per partecipare alle Mini-Maxi racing. Un armatore tedesco, attivo nel settore della sanità, ha poi richiesto una barca gemella («Momo») - lo stampo è identico, anche se alcuni accorgimenti tecnici tra le due imbarcazioni saranno diversi - che sarà consegnata ad ottobre: una commessa del valore di 4 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri progetti, l'azienda bergamasca sta discutendo i contratti con due team per la realizzazione di due Tp52, la cui consegna è prevista a marzo 2015. ■

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Persico Marine

1. 2. 3. e 4. Alcune immagini delle ultime fasi di lavorazione per realizzare la barca di Mr. North Sails FOTO ZANCHI



La crisi al 7° anno: Bergamo è la peggiore in Lombardia

Una crisi (quella economica) che non molla dopo quasi sette anni dal suo avvio, e che posiziona Bergamo nella fascia alta delle province che, in Italia, stanno subendo ripercussioni. La peggiore in Lombardia

È il quadro delineato dall'indagine sviluppata ieri dal quotidiano Il Sole 24 Ore sulla base di dieci indici che hanno messo a confronto, una dietro l'altra, le

103 province italiane rapportando la situazione del 2007 a quella del 2013. Se la crisi economica ancora in atto colpisce duro la provincia di Viterbo (al vertice della classifica tra le realtà più in sofferenza con un indice complessivo calcolato in 63,9 - con 100 valore peggiore della crisi e 1 valore migliore), quella di Latina (61,7) e Novara (61,4), colloca

Bergamo al 20° posto assoluto con un indice pari a 56,2. La peggiore realtà lombarda, dicevano: i cugini di Brescia si collocano due posti sotto (22° posizione con un indice di 55,7).

Gli analisti del quotidiano finanziario, hanno preso in esame dieci parametri: il reddito procapite, i depositi in banca, i prestiti personali, il tasso di disoccupazio-

zione, i laureati, la casa, le automobili, i beni durevoli, i farmaci e i rifiuti.

Partiamo male affrontando il tema del valore aggiunto: in tema di reddito pro capite siamo la 22° realtà peggiore per calo: -9,2% scendendo da 28.262 a 25.675 euro a persona.

La caduta di ricchezza ci spinge nella top ten delle situazioni negative legate alla situazione bancaria: i nostri depositi in banca hanno sì registrato un incremento del 43,1% (salendo da 15.090 a 21.591 euro): ma chi ha performato al meglio, Isernia, ha registrato un +259% (sebbene con valori medi passati da 5 mila a 19 mila euro). Infine, per i pre-

stiti personali ci collochiamo al 48° posto con un calo del 7% (13.583 a 12.638 euro).

Nella classifica della disoccupazione siamo la 17° realtà nazionale con un incremento del 187% (in Lombardia peggio di noi Lecco, 9° con +213%, Varese 12° con +200% e Cremona 16° +189%). Positiva la crescita dei laureati: ogni mille giovani a Bergamo ci sono quasi 59 laureati (quasi 52 nel 2007), con un incremento del 13,3%.

In tema di «consumi», le variazioni dei prezzi al metroquadro ci spingono al 39° posto (-16,4%); gli acquisti d'auto, tutto sommato, tengono segnando «solo» una flessione del 50,6%

che ci colloca al 65° posto (per calo) a livello nazionale; un po' peggio i consumi di beni durevoli che, calando del 19,1% ci colloca al 41° posto per andamento negativo in Italia. In fine due dati di consumi, per così dire, diretti: la spesa farmaceutica nella Bergamasca non molla: continuiamo a curarci con un incremento solo dello 0,4% ma che ci colloca al 64° posto nazionale (nelle realtà sarde, che sono al vertice negativo della situazione, il calo è netto oltre il 30%); e l'andamento della raccolta rifiuti (in situazione di crisi si generano meno scarti) che a Bergamo cala del 9,7% collocandoci a metà classifica, al 42° posto. ■

Macchine utensili Cresce il mercato interno

Gli ordini di macchine utensili tornano a crescere in Italia. Nel secondo trimestre dell'anno il mercato domestico ha segnato un più 38,2% - complice la nuova legge Sabatini - mentre l'export si è «fermato» a un più 11,5%.

Lo rileva il Centro studi & cultura di impresa di Ucimu-Sistemi per produrre, secondo cui, da aprile a giugno nel complesso l'indice degli ordini di macchine utensili ha registrato un incremento del 14,4%. Il mercato interno recupera ter-

reno, «il livello degli investimenti programmati dal mercato italiano risulta ancora scarso», si legge in una nota di Ucimu.

Per quanto riguarda l'export crescono, in particolare, le vendite nei Paesi europei: in Germania (più 17,6%), Francia (più 30,2%), Polonia (più 0,8%), Gran Bretagna (più 42%), Spagna (più 12,9%). Arretrano, invece, le vendite in Cina (meno 16,3%), Stati Uniti (meno 11%), Russia (meno

5,8%), India (meno 35,3%), Brasile (meno 37,8%), Turchia (meno 7,5%).

Su base semestrale, l'indice registra un incremento del 14,9%, determinato dalla crescita dell'indice degli ordini interni (+59,5%) e esteri (+7,8%).

«Il risultato elaborato dal Centro studi & cultura di impresa è certamente positivo, perché conferma l'inversione di tendenza già rilevata nel trimestre precedente - ha affermato Luigi Galdabini, presidente di Ucimu - Occorre però considerare che l'incremento appare deciso poiché si confronta con il 2013, anno tra i peggiori per l'industria italiana di comparto». ■

Le imprese bergamasche nella top 10 dell'hi-tech

Decimi in Italia: terzi in Lombardia alle spalle di Milano - che guida la classifica nazionale - e Brescia che si colloca all'5° posto complessivo.

La provincia di Bergamo è tra le realtà più innovative d'Italia: nella nostra provincia, alla fine del primo trimestre, avevano sede 2.179 imprese (in leggera flessione rispetto alle 2.191 della fine del primo trimestre 2013) ma che nel complesso rappresentano il 2% circa dell'intero panorama «innovativo» nazionale. L'Italia, con un fatturato



Innovazione: Bergamo tra i top 10

di 198 miliardi nel settore innovazione impiega 772 mila addetti nelle sue oltre 110 mila aziende.

Lo rileva uno studio della Camera di commercio di Monza che indica come prima realtà di questo settore per imprese operative, Milano (13.053 attività): seguita da Roma (11.474 imprese, il 10,4% nazionale) e Torino (6.098 imprese, il 5,5% nazionale). In Lombardia ci sono 25.597 imprese innovative con un fatturato di 104 miliardi, la metà di tutta Italia.

Dal punto di vista degli addetti, Bergamo «scala» la classifica nazionale: è 7° in Italia con 15.356 addetti (+2%), sempre terza dietro Milano (al 1° posto) e Monza (alla 5° posizione). ■